PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI RIMINI E CGIL,CISL, UIL CONFEDERALI E PENSIONATI PROVINCIALI sul BILANCIO DI PREVISIONE 2008

Tra l'Amministrazione Comunale di Rimini e le Segreterie confederali e del sindacato pensionati CGIL – CISL – UIL provinciali, dopo una fase di confronto e di concertazione sul bilancio di previsione per l'anno 2008, si conviene quanto segue:

Premessa

L'accordo sul bilancio 2008 rappresenta la conclusione di un percorso denso di confronti iniziato subito dopo la pausa estiva e che ha consentito di riprendere la concertazione dopo la frattura dello scorso anno. La ripresa di corrette relazioni sindacali è di per sé un rilevante successo, poiché consente la messa a punto di condivisi ed importanti obiettivi sociali su una serie di politiche quali quelle fiscali, abitative, sociali, per l'infanzia, per la qualità urbana e degli investimenti.

Il contesto socio-economico nazionale

Il quadro socio-economico nazionale mostra luci ed ombre. Dopo anni di crescita zero virgola, il PIL ha un segno positivo anche se in diminuzione rispetto l'anno precedente. Il 15° rapporto ISTAT conferma la ripresa economica**, l**a crescita della produzione industriale, del fatturato e della competitività internazionale ma il ritmo di crescita è più lento ed incerto, rispetto gli altri paesi europei ed il 15% delle famiglie dichiara di arrivare a fine mese con grandi difficoltà; i salari hanno perso parte significativa del potere d'acquisto a causa dell'incremento del costo della vita e della pressione fiscale.
La nostra penisola è anche il paese più vecchio. Nel 2006 si contano 141 persone (169,5 a Rimini) di oltre 65 anni per ogni 100 giovani con meno di 15 anni. Nel mondo ci supera solo il Giappone. I pensionati sono 16,5 milioni di cui il 53% sono donne ma gli uomini assorbono il 56% del reddito da pensione complessivo, in media 16.000 euro per gli uomini, 11.000 euro per le donne. La fecondità italiana scesa negli anni 70 sotto il livello di sostituzione (2 figli per donna), è tuttora molto bassa (1,35) nonostante la modesta ripresa in corso dal 1995 (anno in cui era al 1,19). La speranza di vita nel nostro paese è tra le più alte al mondo: 78,3 anni per gli uomini e 84 per le donne.
L'Italia è divenuta una delle mete europee privilegiate di consistenti flussi immigratori tali da far raggiungere alla popolazione straniera regolarmente presente (con permesso di soggiorno) la cifra di 2,7 milioni di unità pari al 4,5% della popolazione totale. Gli stranieri residenti sono prevalentemente giovani ed in età attiva; uno su due ha un età tra i 18 ed i 39 anni (51% contro il 28,8% della popolazione italiana).

Il rapporto debito/PIL è diminuito anche grazie alla rigorosa finanziaria 2007 e la tendenza dovrebbe confermarsi anche per il 2008. Non sembra destinato a scendere il prezzo del petrolio e resta alto il rischio di un recupero dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi come è già avvenuto nel 2007, anche se in modo minore che in Europa. I tassi di interesse sono stati rialzati ed anche per il 2008 sembrano possibili ulteriori ritocchi verso l'alto. L'extragettito da entrate tributarie ottenuto anche con la lotta all'evasione fiscale a settembre ammontava a 16 miliardi ed è stato ridistribuito a favore dei bassi redditi ed, in parte (5 miliardi), destinato alla riduzione del debito pubblico, enorme macigno che sottrae

risorse importanti (70 miliardi di euro) e per ridurre il quale occorrerà agire in futuro con maggiore determinazione.

Il contesto socio-economico locale

Il nostro territorio è caratterizzato da una crescita demografica costante dal 2002, con l'inesorabile invecchiamento della popolazione, ma anche un timido segnale di ripresa del tasso di natalità; si conferma la tendenza all'incremento dei nuclei famigliari mono-personali, composti prevalentemente da maschi nella fascia di età 30-40 anni, da donne nella fascia di età sopra i 65 anni.

Gli studi svolti sul Pil della nostra provincia confermano la tendenza dello scorso anno: la produzione industriale è prevista in crescita (0,7%), così come il fatturato (1,7%) e le esportazioni (4,5%). La vocazione turistica del nostro territorio eccelle nell'accoglienza, con risultati particolarmente postivi nel 2007, sia per numero di presenze, sia per il ritorno degli stranieri, sia per l'incidenza sempre maggiore della destagionalizzazione
Anche settori come l'industria e le costruzioni segnano performance positive, mentre l'agricoltura è in controtendenza.

La legge finanziaria 2008

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dalla legge finanziaria 2008, che non apre lo spazio di autonomia dei comuni e incide negativamente, sebbene in modo più contenuto, sul bilancio comunale, già pesantemente colpito dalle finanziarie precedenti (per il comune di Rimini solo nel 2007 i trasferimenti sono stati ridotti del14,%5 rispetto al 2007).
Essa è ancora caratterizzata da una visione angusta del ruolo e della funzione dei comuni nel nostro ordinamento, che ancora non ha assunto un assetto autenticamente federale, anche in materia fiscale. Occorre attuare quanto prima un compiuto federalismo fiscale, che assegni a ciascun livello di governo una competenza esclusiva in ordine alla disciplina e alla gestione dei propri tributi; parallelamente dovrà dispiegarsi la riforma delle autonomie locali che assegni ad esse, senza inutili sovrapposizioni, le funzioni e per quelle individuate come fondamentali (asili, illuminazione pubblica, ecc) dovrà essere garantita la totale copertura del costo attraverso la fiscalità generale.
Solo a queste condizioni il tema del finanziamento degli enti locali troverà una soluzione adeguata alle esigenze di una comunità che incrementa numericamente e che esprime maggiori e nuove domande di servizi, consentendo contemporaneamente la riduzione della pressione fiscale anche a livello locale. Va ricordato infatti che, per un comune, oggi l'unica leva per incrementare le entrate, è quella fiscale-tributaria.

Le novità più significative delle regole del patto di stabilità interno, istituite dalla finanziaria 2007 e confermate per il 2008 si individuano nella diversa formulazione del fattore di contenimento su cui intervenire: il riferimento non è più alla spesa (come nel 2005 e 2006) ma al saldo finanziario tra entrate e spese finali, facendo cadere finalmente il principio della spesa storica, che privilegiava gli enti a spesa più alta, a prescindere da ogni valutazione sulla qualità della spesa stessa. A tale impostazione dovrà sempre più ispirasi la formazione del bilancio; un approccio non più incrementale, bensì basato su un sistema che preveda la programmazione delle risorse necessarie senza condizionamento derivante dalle scelte e dalle spese sostenute, che favorisce la responsabilizzazione di ciascun centro

di costo e la rivalutazione anno per anno degli interventi da realizzare, della loro necessità e convenienza e, per quanto possibile, della loro ricaduta.
Per il 2008-2010 sono inoltre confermate le misure di automatismo fiscale nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno: per i comuni, l'addizionale IRPEF è oggetto di incremento automatico dello 0,3 %.

Le linee guida del bilancio di previsione 2008

In tale contesto, l'impostazione della manovra è incentrata su alcune linee prioritarie, che sempre più richiederanno, un forte apporto di strumentazione tecnica di programmazione da parte di tutti le direzioni.
Il confronto avviato, prima sulle linee guida e poi sul bilancio di previsione stesso, consente alle organizzazione sindacali di condividere gli obiettivi e le priorità perseguite, riassumibili nelle seguenti coordinate:

- Revisionare e ridurre la spesa corrente passando gradualmente dalla spesa storica al budget a base zero;
- Revisionare e rimodulare l'entrata ordinaria senza incremento della pressione tributaria e allargando la fascia di protezione ai redditi;
- Incrementare del 5,4% rispetto all'anno precedente il livello della spesa sociale, che raggiunge nel 2008 la somma di 36 milioni di euro, rappresentando così oltre un terzo dell'intera spesa corrente;
- Contrastare l'evasione, redistribuire il prelievo, espandere la fascia di protezione tramite agevolazioni/esenzioni per i bassi redditi;
- Adeguare parzialmente le tariffe dei servizi a domanda individuale alla percentuale di copertura del loro costo, confermando le agevolazioni per le fasce a basso reddito ed ampliando quelle per i nuclei familiari con reddito da lavoro dipendente;
- Monitorare e gestire attentamente il debito;
- Mantenere un alto livello di investimenti in parte straordinaria per accompagnare lo sviluppo del territorio: scuole, edilizia residenziale pubblica, viabilità le priorità.

I principali contenuti della manovra 2008

Sul versante delle entrate le novità normative intervenute sono:

- La riduzione di trasferimenti già operata nel corso del 2007 a titolo di *presunti* maggiori incassi derivanti dall'imposizione dell'ICI sui rurali non agricoli e categorie D ed E che ha di fatto prodotto per il comune di Rimini una minor entrata di 1,4 milioni per il 2007 e di 1,8 milioni per il 2008;
- Il passaggio delle funzioni catastali ai comuni, andrà a regime solo nella seconda metà del 2008, e consentirà di affinare ulteriormente la lotta all'evasione tributaria che già tante risorse ha fruttato, oltre a rendere possibile perseguire politiche perequative;
- Un nuovo sistema di contrasto all'evasione fiscale, caratterizzato da nuove funzioni dei comuni ma anche da nuovi poteri; la città coglierà appieno tali opportunità, mediante un'accelerazione dell'integrazione tra le banche dati già esistenti; tra quelle comunali e quelle messe a disposizione da Agenzia del Territorio; e con la creazione di un nucleo anti-evasione presso il settore tributi;
- La maggior detrazione sull'ICI prima casa che produrrà un risparmio medio di circa 70 euro, pari all'1,33 di aliquota e più basso rispetto ad altre realtà poiché gettito ICI inferiore per basse rendite catastali. Nella tab. 1. sono esemplificati gli sconti per le tipologie di abitazioni più diffuse.

Tab. 1: Esempi di sconti ICI Rimini per immobili da 100 mq e da 70 mq

Dati immobile da 100 mq				Rendita	Aliquota	Detraz ordinaria	ICI pagata 2007	Detraz da finanziari a 2008	ICI da pagare 2008	Sconto %
categ	classe	vani	zona	euro	6%o	113,62	euro	1,33	euro	
A/2	3	5,5	centro	751,32	473,33	113,62	359,71	104,92	254,79	29,17
			mare	1.312,3	826,76	113,62	713,14	183,27	529,87	25,70
			forese	601,05	378,66	113,62	265,04	83,94	181,11	31,67
A/3	3	5,5	centro	377,79	238,01	113,62	124,39	52,76	71,63	35,15
			mare	488,28	307,62	113,62	194,00	68,19	125,81	54,51
			forese	303,93	191,48	113,62	77,86	42,44	35,41	54,51
Dati immobile da 70 mq				**Rendita**	**Aliquota**	**Detraz ordinaria**	**ICI pagata 2007**	**Detraz finanziari a 2008**	**ICI da pagare 2008**	**Sconto %**
categ	classe	vani	zona	euro	6%o	113,62	euro	1,33	euro	
A/2	3	4	centro	546,41	344,24	113,62	230,62	76,31	154,31	33,09
			mare	954,41	601,28	113,62	487,66	133,28	354,38	27,33
			forese	437,13	275,39	113,62	161,77	61,05	100,73	37,74
A/3	3	4	centro	274,76	173,10	113,62	59,48	38,37	21,11	64,51
			mare	355,12	223,72	113,62	110,10	49,59	60,51	45,04
			forese	221,04	139,26	113,62	25,64	30,87	0	120,40

Fonte: Elaborazione da dati di bilancio

L'A.C. conferma per il 2008 le politiche tributarie dello scorso anno, con un adeguamento tra il 2 ed il 5% delle tariffe dei servizi a domanda individuale, di conseguenza la pressione tributaria resta tra le più basse in regione (Tab.2).

Anche per il 2008 è prevista un'entrata di 1,2 mil € da lotta all'evasione tributaria, tema sul quale l'AC è seriamente impegnata.
L'evasione fiscale, infatti, è un vulnus particolarmente pesante in questo territorio, che sottrae risorse all'intera collettività, sfruttando i servizi che non contribuisce a pagare e aumentando il carico fiscale per i contribuenti onesti. Ciò appare evidente scorrendo alcuni dati: i redditi dichiarati a Rimini sono i più bassi in regione e tra i più bassi in Italia, ben il 9% delle dichiarazioni sono sotto i 7.500 euro (a Bologna sono il 4,3). Per contrasto il nostro tenore di vita (livello di consumi, depositi bancari, ecc.) ci posiziona nell'alto della graduatoria delle città più ricche del paese. Il recente rapporto "Qualità della vita" del sole 24 ore ci posiziona al 17° posto su 103 province italiane.

Tab. 2 Pressione tributaria Emilia Romagna

Pressione tributaria 2006 Emilia Romagna comuni > 50.000 abitanti	
Comune	**Pressione tributaria pro capite euro**
Bologna	882,32
Imola	603,67
Modena	583,90
Ferrara	538,82
Parma	531,13
Carpi	521,13
Reggio Emilia	517,67
Forlì	509,20
Faenza	503,91
Rimini	**502,47**
Piacenza	500,53
Ravenna	495,65
Cesena	458,62
Media regionale	**617,00**
Fonte ANCI Emilia Romagna	

Quanto affermato prima non significa che non vi sia un problema crescente di disagio economico che mette a rischio la coesione sociale, ed è vero che molti nuclei famigliari si sono, in questi anni, avvicinati alla soglia di povertà.
Per dare sostegno ai redditi il Comune di Rimini offre una serie di esenzioni, agevolazioni, contributi, nei diversi settori che ammontavano nel 2007 a oltre 5 milioni di euro (Tab. 3).

Tab. 3 Sostegno al reddito anno 2007

Esenzioni, agevolazioni, contributi per sostegno al reddito	
Settore	**euro**
Pubblica istruzione	1.345.000
Servizi sociali	891.000
Politiche abitative	1.691.000
Ambiente	40.000
Agevolazioni TIA	750.000
Maggior detrazione ICI	465.000
Totale	**5.182.000**
Fonte: elaborazione dati di bilancio	

Occorre allargare ulteriormente la fascia di protezione sociale e di sostegno al reddito, con particolare attenzione al lavoro dipendente, attraverso un ampliamento sensibile del sistema di esenzioni, agevolazioni e sussidi concessi dal comune di Rimini su ICI (vedi Tab. 4), TIA (vedi Tab. 5), tariffe servizi a domanda individuale, sussidi sociali.

Tab. 4 Maggior detrazione ICI

Tipologia nucleo	Reddito IRPEF euro	Residenza	Proprietà immobili	Agevolazione prevista
Pensionati di età non inferiore a 60 anni	- 8.976 se solo - 15.540 se due - più 3.468 per ogni altro comp – 9.333 se solo con reversibilità	Comune di Rimini	Proprietari o titolari della sola abitazione principale con annesse pertinenze	Ulteriore detrazione ICI di 258,23
Inabili al lavoro invalidità non inferiore al 74%(67%) reddito derivante anche da lavoro dipendente	- 8.976 se solo - 15.540 se due - più 3.468 per ogni altro comp – 9.333 se solo con reversibilità	Comune di Rimini	Proprietari o titolari della sola abitazione principale con annesse pertinenze	Ulteriore detrazione ICI di 258,23
Famiglie composte da 6 o più componenti	- 48.960 se 6 - più 5.100 per ogni altro componente	Comune di Rimini	Proprietari o titolari della sola abitazione principale con annesse pertinenze	Ulteriore detrazione ICI di 258,23

PS:confermare quello già esistente: la NON valutazione della seconda casa in diritto di usufrutto al contribuente ed utilizzata gratuitamente dai figli che ne abbiano la nuda proprietà: utilizzare la stessa formulazione per la Tassa di Scopo.

Fonte: Elaborazione da dati di bilancio

Tab. 5 Esenzioni, agevolazioni TIA

Tipologia nucleo	Reddito ISEE €	Reddito reale €	Abitazione	Agevolazione prevista
Pensionati	11.000	15.500 se solo 21.500 se in due	in locazione- Perché in Locazione	Esenzione 100%
Famiglie 1-3 componenti	7.500	19.500	in locazione	Sconto 25% pari a 35-40 €/anno
Famiglie 1-3 componenti	9.000	22.500 da lavoro dipendente	in locazione	Sconto 25% pari a 35-40 €/anno
Famiglie 4 o più componenti	da 9.000 a 12.000	34.000 28.500	in locazione di proprietà	Sconto 20% pari a 32-37 €/anno

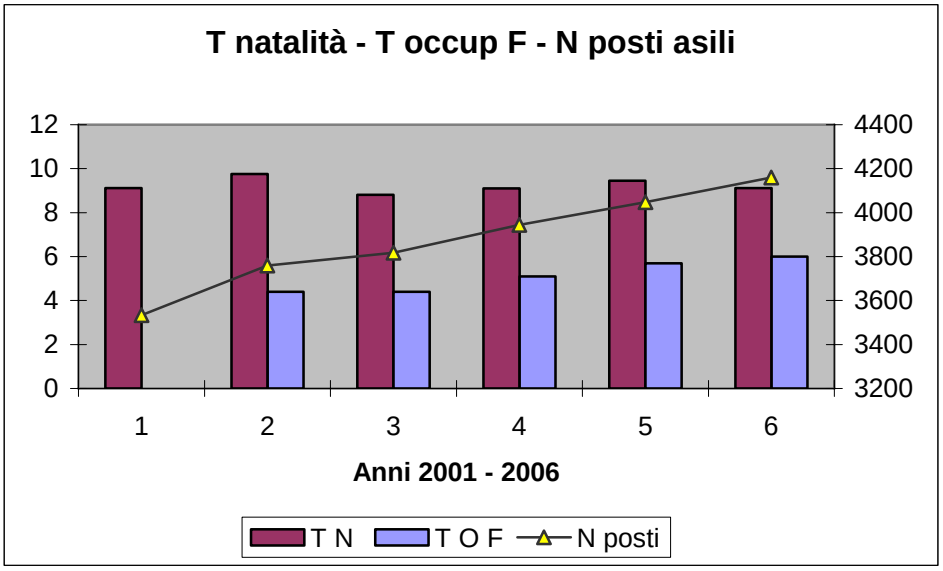
PS:confermare che ai fini della determinazione ISEE NON si tiene conto della proprietà dell'abitazione di residenza (formula già esistente)

Fonte: Elaborazione da dati di bilancio

Sul versante della spesa corrente, assistiamo ad un incremento delle spese non discrezionali quali la gestione del patrimonio, l'erogazione dei servizi, il personale, le utenze ed i consumi. Il tema del contenimento della spesa è dunque cruciale ed è nelle priorità dell'AC. In tale scenario di entrate stabili ed aumento delle poste non discrezionali la scelta politica forte operata nel bilancio 2008 è quella di destinare al welfare risorse in incremento del 5,4% rispetto allo scorso anno, riducendo contestualmente altre spese. Tale decisione non ha solo un pur indubbio valore solidaristico, ma è una precisa volontà conforme ad un modello economico che vede nello stato sociale un enzima, un

lubrificatore del libero mercato. Infatti, oltre a garantire in maniera diretta una maggior occupazione (occupati nel settore dei servizi sociali, sanità, previdenza, istruzione) il sistema di welfare permette al mercato di funzionare in maniera più fluida essenzialmente in due modi: riducendo l'intensità dei conflitti sociali e politici e consentendo un maggior tasso di occupazione, con particolare riferimento a categorie deboli come le donne (politiche di conciliazione) e una maggiore produttività (si pensi al ruolo giocato dall'istruzione). Difficile quantificare i vantaggi arrecati al lavoro femminile ed al PIL da queste forme di sostegno alle famiglie, tuttavia le indicazioni che ne derivino cospicui vantaggi vengono dalla letteratura economica e dall'esperienza di altri paesi.
Anche a Rimini si comincia ad evidenziare una correlazione positiva tra TOF, N. posti servizi infanzia, TN, (Grafico 1) come già da qualche tempo avviene nei paesi del Nord Europa.

Grafico 1 Correlazione tra tasso di natalità – tasso di occupazione femminile e numero posti nei servizi all'infanzia Comune di Rimini



Fonte: Elaborazione da dati di bilancio

Se vi sono servizi adeguati, il lavoro incentiva la natalità, non la deprime più come succedeva in passato, specie nella nostra regione. Tutto ciò vale anche a livello locale, prendiamo il caso degli asili nido. Essi rappresentano un vero e proprio trasferimento monetario netto a favore delle famiglie, a sostegno della fecondità e del lavoro femminile. Nel comune di Rimini il costo pieno di un bimbo al nido è di 10.000 euro l'anno; la famiglia si fa carico di una quota media di 1.700 euro l'anno: il trasferimento netto garantito dalla collettività ammonta quindi a 8.300 euro l'anno per bambino.

Infine anche per il 2008 è prevista un'entrata di 2,9 milioni di euro dall'imposta di scopo, istituita nel 2007 per cinque anni, con esclusione della prima casa. Per l'annualità 2008 è destinata al cofinanziamento della ristrutturazione delle scuole Toti, della realizzazione della scuola Infanzia a 4 sezioni di San Giuliano e di alcuni lotti della via Sozzi. Entro giugno 2008 si apriranno i cantieri per la realizzazione delle opere cofinanziate nel 2007, vale a dire: l'asilo nido di via Di Mezzo, il polo infanzia del nuovo PEEP di Viserba (3 sezioni materna e 2 sezioni di nido), l'ampliamento della scuola media di Viserba, oltre alla

costruzione della strada di quartiere in proseguimento di Via Roma, tratto Via Stoccolma/Via Cavalieri di V. Veneto, i cui lavori sono già iniziati.

I contenuti del protocollo: impegni ed obiettivi

Le parti convengono sulla necessità di avviare una fase serrata di confronto per definire priorità e obiettivi sulle politiche al fine di raggiungere intese che hanno un respiro e modalità di interventi che superano la sola dimensione temporale data dal bilancio di previsione del 2008, ma guardano a politiche concertate da realizzarsi in questa seconda parte di legislatura del Comune di Rimini.

All'interno di tale scenario le OO.SS confederali e pensionati CGIL, CISL, UIL e l'A.C. di Rimini, assumono i seguenti impegni:

1. Politiche delle entrate e politiche di sostegno al reddito

Si concorda quindi di avviare un confronto che porti a:

- Ridurre ed eventualmente rimodulare l'addizionale IRPEF per l'anno 2009;
- Ridurre o eliminare l'addizionale IRPEF entro il mandato di legislatura;
- Incrementare il fondo destinato alle politiche di sostegno al reddito di 700.000 euro, portandolo dagli attuali 5,2 a 5,9 milioni di euro di minori entrate per l'anno 2008 destinate come illustrato in tabella 6;
- Attivare un tavolo di concertazione con lo scopo di rivedere ed eventualmente rimodulare il complesso delle esenzioni, agevolazioni di cui sopra;
- Concertare un nuovo modello ISSE al fine di rendere lo strumento più idoneo a misurare le reali capacità economiche dei nuclei familiari, alla luce delle nuove difficoltà emerse, quali il costo dei mutui sulla prima casa, il tasso non decrescente dell'evasione fiscale per alcune categorie, la perdita di potere d'acquisto dei salari, ecc.

Tab 6 Incremento agevolazioni da accordo sindacale 2008

Tipo di agevolazione	Incremento	Effetti previsti
Maggior detrazione ICI 258 € per pensionati, invalidi e fam numerose	150.000 euro	Innalzamento del 2% delle soglie di reddito di accesso alla maggior detrazione
Sconto Tariffa Igiene Ambientale	150.000 euro	Sconto del 30% circa per le famiglie 1/3 componenti con reddito da lavoro dipendente e ISEE fino a 9000 €
Sconto Tariffe materne e asili nido	400.000 euro	Sconto del 18% su tutte le tariffe dei servizi all'infanzia per nuclei con reddito esclusivo da lavoro dipendente
	700.000 euro	

Tale intervento porta il monte totale delle risorse impegnate dal comune di Rimini sulle politiche di sostegno al reddito a 5,9 milioni di euro per l'annualità 2008.

Appalti pubblici e lotta al lavoro nero, sicurezza sul lavoro

Il fenomeno del lavoro nero e sommerso, come evidenziato anche dagli ultimi dati ispettivi, ha dimensioni ampie e strutturali, e diviene elemento di competitività per alcune

imprese o attività, a scapito di altre. Inoltre il lavoro irregolare è strettamente correlato al problema della sicurezza del lavoro stesso.
In primo luogo si sottolinea gli importanti provvedimenti di legge emanati dal Governo a partire dalle norme di lotta al lavoro sommerso e per la sicurezza e salute dei lavoratori appena entrate in vigore (il durc, gli indici di congruità, l'assunzione e la regolarizzazione giorno prima, il tesserino di riconoscimento nei cantieri), su cui occorre incrementare la vigilanza per garantirne la piena applicazione.
Si tratta di strumenti attraverso i quali si può evitare l'evasione contributiva, prevenire infortuni, combattere l'illegalità.
Ciò premesso si concorda di avviare un confronto, entro il mese di febbraio con i settori lavori pubblici, politiche del lavoro e politiche della casa, che porti a concordare azioni di presidio del territorio e di efficace repressione alla illegalità del lavoro; nonché interventi preventivi e di educazione alla sicurezza ed alla buona occupazione nei confronti delle ditte appaltatrici sia pubbliche che private.

2. Politiche sociali

Come già detto, nel bilancio 2008 la spesa destinata al welfare (sociale e pubblica istruzione) ammontava a 39,3 milioni di euro, aggiungendo i 700.000 euro previsti dal presente accordo, si arriva ad un importo di 40 milioni di euro, vale a dire il 32% dell'intero bilancio di parte corrente. La spesa pro-capite, nonostante l'incremento della popolazione sale a 320,87 euro, a conferma della priorità che l'A.C. attribuisce a tali politiche.

Tab 7 Spesa welfare (pubblica istruzione e sociale) 2006 – 2008

POLITICHE di WELFARE					
2006		2007		2008	
Incidenza % su bilancio	Spesa pro capite	Incidenza % su bilancio	Spesa pro-capite	Incidenza % su bilancio	Spesa pro-capite
33,13	270,13	31,59	276,60	32,9	320,87
Fonte: elaborazione dati di bilancio					

In particolare per le politiche sociali il trend crescente di spesa ha la seguente dinamica:

Tab 8 Spesa per il settore sociale 2001-2008

SPESA SETTORE SOCIALE								
anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
milioni di euro	8,71	10,35	11,45	15,19	15,37	16,23	19,44	21
Fonte: elaborazione dati di bilancio								

Si concorda di attivare entro febbraio un tavolo di confronto sui temi indicati nella piattaforma confederale e nel documento delle categorie dei pensionati in particolare:

- la verifica ed eventuale rimodulazione del piano degli investimenti nel sociale;
- l'avvio della sperimentazione sul Fondo per la non autosufficienza;

- i Piani di zona 2008-2010;
- la riformulazione dell'ISEE.

Lo strumento ISEE infatti deve evolvere per divenire più idoneo a misurare la reale capacità economica, assicurarando equità nell'accesso ai servizi e tutelando i meno abbienti. Vanno aumentati i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni, anche attraverso il potenziamento del protocollo col Comando della Guardia di Finanza, per il contrasto del fenomeno delle false o incomplete dichiarazioni dei redditi e patrimoni ai fini delle certificazioni ISEE.

E' importante il mantenimento dell'unitarietà della valutazione del bisogno e del progetto/percorso assistenziale, attraverso lo sportello sociale, che oltre a garantire l'integrazione degli interventi, consente al cittadino di avere un unico ingresso al sistema dei servizi socio-assistenziali.

3. Politiche per l'infanzia

In accordo con quanto indicato nella piattaforma confederale provinciale CGIL CISL UIL, si concorda di avviare, entro il mese di febbraio, un confronto al fine di monitorare l'accordo sul piano degli investimenti e per l'ampliamento dell'offerta nei servizi per l'infanzia.

Si ribadisce la necessità di approntare strumenti di governo idonei (quali coordinamenti inter-assessorili) per intervenire sulle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendo momenti di incontro e di dialogo inter-generazionale. Vanno inoltre affrontate le problematiche emergenti, presenti nelle nostre città, quali l'incremento preoccupante del disagio minorile e giovanile, le nuove povertà familiari, rafforzando il rapporto di integrazione tra il sistema scolastico e le politiche sociali, prevedendo adeguate risorse anche nella definizione dei piani sociali di zona.

4. Politiche abitative

Il patrimonio comunale di alloggi ERP nel 2008 avrà un incremento di 1.517 alloggi. Il trend di investimenti degli ultimi anni è illustrato nella tabella seguente.

Tab 9 Nuovi alloggi ERP anni 2001 - 2008

NUOVI ALLOGGI E R P						
anno	2001	2002	2005	2006	2007	2008
Numero nuovi alloggi	1.141	1.019	960	1.082	1.525	1.517
Fonte: Elaborazione da dati di bilancio						

L'incremento del disagio abitativo si è sviluppato in relazione alle dinamiche di cambiamento demografico influenzato da massicci processi di mobilità territoriale e di immigrazione, dalla frantumazione delle strutture familiari, dalla crescente vulnerabilità sociale derivante dalla precarizzazione del lavoro e dalle nuove povertà, che comprendono una platea della popolazione sempre più vasta.

In accordo con quanto indicato nella piattaforma confederale provinciale CGIL CISL UIL, si concorda di avviare, entro il mese di marzo, un confronto al fine di:

- monitorare il piano degli investimenti ERP;
- concertare la revisione del fondo sociale per l'affitto;
- confrontarsi sulle politiche abitative.

5. Politiche di pianificazione e per la qualità territoriale

Per un'adeguata governance, il più possibile partecipata, di gestione sostenibile del territorio si assume come imprescindibile il metodo della pianificazione e della programmazione territoriale, attraverso i nuovi strumenti previsti e che nel 2008 verranno definiti, attraverso una fase di confronto partecipato e di concertazione con le parti sociali.
In accordo con quanto indicato nella piattaforma confederale provinciale CGIL CISL UIL, ed in quella dei pensionati, si concorda di avviare, entro il mese di marzo, tavoli di confronto su:

- Piano Strategico;
- Piano Strutturale;
- Piano Urbano della Mobilità;
- Politiche ambientali.

E' obiettivo condiviso adottare politiche per la mobilità a livello di area vasta con la creazione di collegamenti efficienti multimodali per il trasporto di persone e merci; potenziare il trasporto su rotaia, rinnovare i parchi bus ed l'incentivazione l'uso del trasporto pubblico locale.
Le infrastrutture dovranno essere coerenti con una politica di mobilità sostenibile: attente politiche tariffarie, parcheggi scambiatori, piste ciclabili, estensione delle zone pedonalizzate, costruzione di infrastrutture e servizi presso le aree con importanti insediamenti antropici, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata. A tale proposito si da attuazione al Protocollo"Sviluppo Sostenibile-Ambientale /Sociale" sottoscritto nel 2006.
Dovrà essere dedicata grande attenzione ai temi ambientali e dello sviluppo sostenibile: uso adeguato del territorio, risparmio energetico e delle risorse idriche, riduzione delle emissioni inquinanti, raccolta differenziata, educazione ambientale, le priorità.

6. Politiche dell'immigrazione

Il programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna, rappresenta il riferimento per la programmazione delle politiche di immigrazione a livello locale.
A livello locale occorre attivare politiche d'integrazione che superino l'approccio dell'emergenza e si fondino sulla programmazione di interventi tesi all'inserimento sociale dei cittadini stranieri ed il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza.
Il quadro che emerge dall'attività svolta dagli Osservatori Provinciali Immigrazione evidenzia non solo una continua crescita dei cittadini immigrati, (più alta della media nazionale), ma soprattutto che l'immigrazione si presenta come un dato strutturale delle nostre realtà.
Occorre quindi una forte azione di coordinamento delle politiche settoriali per rispondere in modo unitario ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini stranieri con strategie innovative di intervento e destinando risorse certe.
In accordo con quanto indicato nella piattaforma confederale provinciale CGIL CISL UIL, pensionati, si concorda di avviare, entro il mese di marzo, un tavolo di confronto su questo tema.

7. Politiche di genere, lotta alla violenza sulle donne

Sul nostro territorio scontiamo un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di Lisbona di occupazione femminile. La nostra provincia infatti, ha il tasso di occupazione femminile più

basso in Emilia Romagna. E' importante sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, contrastando le tendenze in atto che vedono le lavoratrici maggiormente penalizzate da un ricorso ben più massiccio alla mobilità rispetto ai lavoratori, in particolare nei periodi in cui si concentrano gli impegni legati alla maternità e alla cura della famiglia (figli e genitori anziani).
Attraverso politiche di conciliazione occorre sostenere le donne nel doppio ruolo professionale/familiare. Ciò appare particolarmente importante in un'economia come quella riminese, caratterizzata dalla stagionalità, dal sommerso, dal precariato, tutti fenomeni particolarmente marcati nei confronti delle lavoratrici. L'incremento dei posti offerti nei servizi all'infanzia favorisce l'occupazione femminile e di conseguenza lo sviluppo economico del territorio.
Nell'ambito della campagna di lotta alla violenza contro le donne occorre promuovere piani locali di prevenzione e di contrasto a tale fenomeno, nonché politiche tese ad affermare l'uguaglianza, la tolleranza, il rispetto, la piena parità.

In sintesi gli obiettivi prioritari delle politiche di genere sono:

- il Raggiungimento degli obiettivi di Lisbona per l'occupazione femminile;
- l'attuazione di politiche di conciliazione;
- il contrasto alla violenza contro le donne.

Si auspica la ripresa dell'esperienza di rendicontazione sociale, attraverso lo strumento del bilancio di genere.

8. Politiche degli eventi

In una fase di contrazione delle risorse pubbliche e riconoscendo l'importanza degli eventi per un comune a vocazione turistica, si auspica una gestione unificata che assegni le risorse in base alla definizione di priorità, ed un maggiore impegno del settore privato nel finanziamento degli stessi.

9. Politiche del personale

Si ribadisce il comune impegno affinché il CCNL di lavoro del comparto EE.LL sia celermente rinnovato e che il contratto decentrato si chiuda con la piena applicazione delle norme in esso previste, e con incrementi del salario accessorio compatibili con gli equilibri della manovra fin qui descritta.

10. Piattaforma Pensionati

Per quanto riguarda le specifiche richieste dei Sindacati Pensionati CGIL-CISL-UIL di Rimini, si affronteranno in un apposito tavolo negoziale con l'Assessorato alla Protezione Sociale.

PS: sarebbe opportuno mettere l'impegno a riprendere il tavolo con l'Azienda GAS di Rimini per la definizione della Tariffa Sociale. Così pure come dare attuazione alla decisone ATO per l'Acqua.

Per quanto riguarda " Contenimento dei Prezzi " farei riferimento all'ultimo capoverso della Piattaforma Confederale dove si dice: -----promuovere iniziative di contenimento dei prezzi attraverso Osservatorio e monitoraggio dell'andamento del costo della vita e le

dinamiche delle tariffe dei servizi pubblici locali. Valutare anche un tavolo per la definizione di apposite iniziative (paniere, mercatini, ecc.) su questo punto si ritiene necessario avviare un apposito tavolo di confronto entro il mese di marzo.

Rimini, 29 gennaio 2008